

26/01/2021 12.49-20210018827



**AZIENDA SANITARIA LOCALE
NAPOLI 1 CENTRO**

Dipartimento di Prevenzione

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Direttore Dott. Emilio Lemetre

via Comunale del Principe 13/A 80145 Napoli

Tel. 0812549518-2549582

Email: sisp@aslnapoli1centro.it

sisp@pec.aslna1centro.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0078927 12/02/2021 11,31

Mitt. : A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO

Ass. : 500604 Acustica, qualità dell'aria e ...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 4 del 2021



Alla Regione Campania—Direzione Generale
Difesa del Suolo l'Ecosistema

Oggetto: Riscontro a Vs pec, Prot. 573059 del 01/12/2020 ad oggetto: Avvio alla fase di consultazione Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza D. Lgs. 152/06 e ss.mm. ii – della proposta di Aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Campania – CUP.8586 (Decreto Dirigenziale n. 512 del 18.11.2020)

L'inquinamento atmosferico continua ad essere una emergenza costante nel nostro paese, causando costi sanitari esorbitanti e gravi danni alla salute dei cittadini.

Quest'anno però osserviamo che in seguito alla pandemia da Covid-19 con l'applicazione della misura del lockdown si sono verificati alcuni cambiamenti nelle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra. In particolare, il traffico stradale nelle città in Italia si è ridotto mediamente del 48-60%. Queste condizioni hanno fornito un'opportunità eccezionale per valutare come una prolungata e significativa riduzione delle emissioni abbia avuto un impatto sulla qualità dell'aria in ambito urbano.

Tra questi inquinanti vi sono in particolare le polveri sottili. La necessità del loro monitoraggio è legata soprattutto alla loro pericolosità intrinseca, queste infatti secondo alcune ricerche scientifiche possono veicolare, in quanto carrier, la diffusione di contaminanti chimici e biologici, inclusi probabilmente i virus. La rapida diffusione del contagio nelle zone del Nord può essere attribuita in parte al particolato atmosferico in quanto costituisce un substrato che può permettere al virus di rimanere nell'aria in condizioni vitali per un certo tempo, nell'ordine di ore o giorni. Per confermare questa ipotesi il 16 marzo è stato lanciato un "position paper" dalla Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA) che ha ipotizzato per la prima volta un possibile collegamento tra il drammatico impatto dell'epidemia di Covid-19 nel Nord Italia e le alte concentrazioni di particolato (PM10 e PM2.5) nell'aria. Ad oggi le ipotesi più accreditate, ma ancora oggetto di studio indicano che l'esposizione a lungo termine ad alti livelli di particolato può compromettere cronicamente la salute

umana rendendola più suscettibile all'infezione e alle complicazioni della malattia da coronavirus, e particolarmente in soggetti vulnerabili, quali anziani e persone con patologie pregresse, condizioni che caratterizzano anche l'epidemia di Covid-19.

Recentemente è stato avviato uno studio a cui partecipano ISS, ISPRA e SPNA che vuole verificare se esiste una correlazione tra inquinamento dell'aria e Covid-19.

Coronavirus: ENEA, ISS E SPNA lanciano progetto PULVIRUS su legame fra inquinamento e COVID-19

Notizie e opinioni per fornire risposte a istituzioni e cittadini

09/04/2020

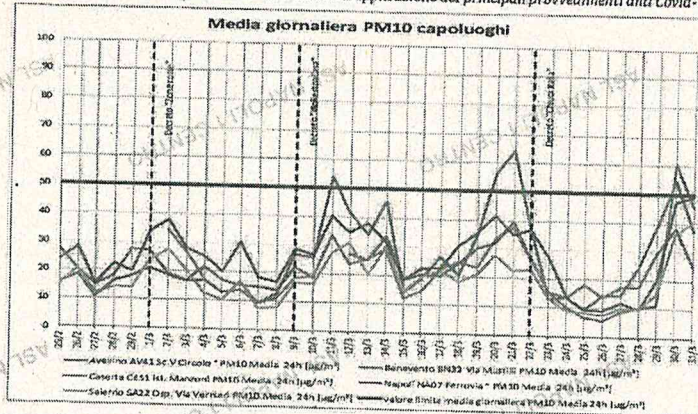


Offrire a istituzioni e cittadini informazioni, risposte e indicazioni, sulla base di dati scientifici, competenze ed esperienze in tema di inquinamento atmosferico e COVID-19. Nasce con questi obiettivi l'alleanza scientifica fra ENEA, Istituto Superiore di Sanità (ISS) e Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), composto da ISPRA e dalle Agenzie Regionali del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, annunciata oggi con l'avvio di un progetto di ricerca congiunto denominato **PULVIRUS**. Si tratta di un'iniziativa di respiro nazionale in raccordo con il Servizio preesistente nazionale in via di definizione "Qualità dell'Aria - Mirror Copernicus" e in stretto rapporto con il progetto europeo Life-Preparati sul bacino padano, che si propone di mettere a fattore comune rilevanti insiemi di dati, competenze ed esperienze in corso di cui dispongono le tre istituzioni e di verificare gli strumenti che la comunità scientifica si è data per supportare le policy ambientali e sanitarie.

Migliora la qualità dell'aria in Campania, ma effetti diversi sui vari inquinanti

Migliore la qualità dell'aria in Campania, ma effetti diversi sui vari inquinanti

Concentrazione media giornaliera PM10 a date di applicazione dei principali provvedimenti anti Covid-19



Fonte: Arpa Campania

I provvedimenti anti-coronavirus hanno avuto importanti effetti sulla qualità dell'aria nella regione. L'agenzia Arpa Campania ha pubblicato i dati sulle concentrazioni di inquinanti nell'aria nelle cinque città capoluogo in un periodo che va dal 25 febbraio fino al 31 marzo 2020, con riferimento alla

Nel territorio dell'ASL NA 1 Centro, competente per l'area metropolitana del comune di Napoli e dai comuni di Capri e Anacapri le problematiche legate alla qualità dell'aria sono prevalentemente correlate all'immissione in atmosfera di polveri sottili legate a macroinquinanti CO₂, NO e NO₂, SO₃, O₃ (mg/mc) e microinquinanti (IPA e diossine) (ng/mc),

generate soprattutto dal traffico urbano veicolare e dal traffico marittimo (sebbene ridotto a causa della pandemia da Covid-19).

Occorre evidenziare che l'inquinamento atmosferico è dovuto prevalentemente agli impianti termici e alla combustione di biomassa legnosa legata in particolar modo ai forni a legna.

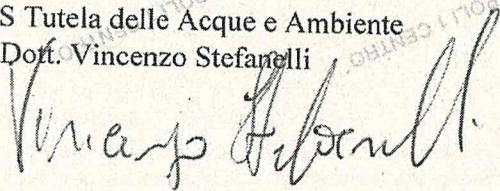
Si ritiene pertanto necessario un censimento di detti impianti e una maggiore applicazione della legge regionale 20/11/2018 n° 39, ed in particolare una maggiore osservanza dell'art. 7, 8 e 9 dove viene sancito il principio dell'efficacia, manutenzione e controlli efficienza energetica.

Le zone dove si continuano a riscontrare superamenti dei limiti imposti dal D.Lgs. 155/2010 risultano sempre essere:

- Zona SIN Napoli Orientale
- Zona Porto Piazza Municipio
- Stazione Centrale
- Centro Storico
- Zona Fuorigrotta.

È necessario pianificare un ulteriore piano parcheggi nelle zone di ingresso della città per diminuire sensibilmente il traffico dei veicoli che arriva da altre destinazioni. Migliorare il piano di mobilità sostenibile con un potenziamento dei mezzi di trasporto pubblici elettrici ed ecologici. Inoltre si rende necessario una campagna di educazione ambientale e sensibilizzazione a questi temi col pieno coinvolgimento della scuola per far sì che si crei un cambiamento di stile di vita dei cittadini.

Il Dirigente
UOS Tutela delle Acque e Ambiente
Dott. Vincenzo Stefanelli



Il Direttore del SISP
Dott. Emilio Lemetre

